

Memoria Motus-E Atto AS 2401 – DL Bollette.

Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale

La media del PUN nei mesi di gennaio - marzo del 2021 è variata tra i 55 e i 60 €/MWh. Nel mese di settembre il valore del PUN medio è stato pari a 158 €/MWh con punte che hanno raggiunto anche 256 €/MWh e nei primi giorni di ottobre il valore ha continuato a crescere fino ad arrivare addirittura a punte di 380 €/MWh, con un valore medio pari a 218 €/MWh, al 13 ottobre.

Tale aumento, ad oggi, non ha avuto alcuna ricaduta sul prezzo di vendita al cliente finale ma è stato interamente assorbito dagli operatori con un'evidente riduzione di marginalità.

Alla variazione del PUN, corrisponde una variazione del prezzo di acquisto complessivo dell'energia in BTVE, ossia del prezzo di approvvigionamento dell'energia da parte degli operatori (Charging Point Operator) che include oltre alla materia prima anche tutte le altre componenti tariffarie (incluse le spese per gli oneri di sistema).

Va considerato che il prezzo di acquisto complessivo in BTVE, con un PUN a 250 €/MWh, è pari a 397 €/MWh (IVA esclusa) e che il prezzo di ricarica attualmente applicato al cliente finale è variabile tra 330€/MWh e 370€/MWh (iva esclusa); risulta perciò evidente che gli operatori al momento stanno vendendo in perdita di un valore variabile tra 27 e 67 €/MWh solo considerando i costi dell'energia a cui sono da aggiungere i costi fissi, quelli variabili e gli investimenti dei CPO stessi.

Nel caso in cui, invece, si considerasse il prezzo massimo del PUN di 380€/MWh, il prezzo di acquisto complessivo in BTVE salirebbe a 527 €/MWh, con una perdita per gli operatori che raggiungerebbe valori fino a 200 €/MWh.

È da considerarsi inoltre che tali valori sono stati ottenuti nonostante la riduzione per tutti gli utenti elettrici di 43 €/MWh degli oneri generali di sistema, avvenuta a partire dal III trimestre 2021, secondo delibera ARERA 278/2021/R/COM del 30 giugno 2021 e confermata per il IV trimestre.

Alla luce di quanto descritto, si ritiene di primaria necessità prevedere di estendere l'annullamento, da parte dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate anche alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi BTVE, come da articolo 2 comma 2 lettera C del TIT, senza limitazioni alla potenza disponibile, per il quarto trimestre 2021.

Inoltre, si sottolinea come allo stato attuale ancora non sia previsto uno specifico riconoscimento merceologico per il servizio di ricarica, così come descritto dall'Art. 2 comma 46 della Direttiva 2014/94/UE e che conseguentemente risulta essere assoggettato al trattamento IVA del 22%. Qualora fosse possibile prevedere questa fattispecie, sarebbe percorribile anche l'ipotesi di

contabilizzare le fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021, con aliquota IVA del 5%.